

Ieri sera incontro tra sindacati e direzione aziendale

## Uno spiraglio di accordo nella vertenza alla IBP

E' stata praticamente raggiunta l'intesa sul problema degli investimenti. Rimane aperta la discussione sul salario e sulla organizzazione del lavoro

**PERUGIA** — Gli spiragli per un accordo tra IBP e sindacati esistono. L'incontro di ieri sera presso l'Associazione industriale di Perugia, a cui hanno preso parte i tre segretari regionali di CGIL, CISL e UIL, i rappresentanti del consiglio di fabbrica di San Sisto e dell'Ulta di Castiglion del Lago e una delegazione dell'azienda, guidata dal dott. Pappalardo, non è stato certo interlocutorio come quello avvenuto venerdì scorso. Questa volta, al tavolo delle trattative si è entrati nel merito dei contenuti della piattaforma aziendale.

Di notizie ne sono però filtrate pochissime. Di certo si sa solo che si è discusso dei tre punti che costituiscono i nodi dell'integrativo: gli investimenti, l'organizzazione del lavoro, la parte salariale.

L'azienda ha informato il sindacato di aver già provveduto a investire due miliardi nel settore dei biscotti e del forno fresco. Un fatto, giudicato positivamente dai rappresentanti dei lavoratori che appunto costituisce uno spiraglio per giungere ad un'intesa. La direzione della IBP ha ieri lamentato la perdita della « commessa araba », ver-

che, sempre secondo i massimi responsabili del gruppo, crea seriissimi problemi.

In pratica è stata ventilata l'ipotesi di un proseguimento anche nel 1981 della cassa integrazione. Su questo problema i sindacati non condannano l'ipostasi dell'azienda, che parla di un'affermazione del resto già fatta nei giorni scorsi dal dott. Pappalardo: « La necessità di un recupero di economicità e di produttività, quindi ulteriori sacrifici ». CGIL, CISL e UIL rispondono invece che i lavoratori hanno già fatto tutti i sacrifici necessari e che è giunto il momento di andare ad una redistribuzione del reddito.

Per questo, sempre secondo i lavoratori, è matura la richiesta di un aumento di 20.000 lire, uguale per tutti dei premi di produzione. Sulla questione della cassa integrazione e del salario, ieri sera, ad ora tarda si continuava ancora a discutere.

La piattaforma discussa ieri si collega all'accordo del 9 gennaio 1980, « costituendone — hanno affermato i sindacati — un necessario momento di continuità e di articolazione ». La piattaforma, ver-

ficata e approfondita in assemblee di reparto e generali, definisce il collegamento fra le questioni della organizzazione del lavoro, degli inquadramenti previsti dal nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore alimentare, e la vertenza ancora aperta sulle strategie di investimento, sull'assetto finanziario e sulla struttura societaria della IBP.

Nella prima parte della piattaforma i sindacati chiedevano una verifica dello stato di attuazione della prima quota di investimenti, finanziati in proprio dall'azienda, e riferiti alla biscotteria, e prodotti da banca, ai seminari in relazione alla occupazione e alla stagionalità del lavoro.

Per quanto riguarda gli investimenti a medio termine i sindacati chiedevano di conoscere lo stato di avanzamento delle procedure per l'accesso al finanziamento del piano di investimento a medio termine sulla legge 675.

Nella seconda parte della piattaforma i sindacati chiedevano una verifica delle produzioni da avviare con tali investimenti, sui tempi di realizzazione, sulla occupazione prevista in Umbria seguito della realizza-

zione del piano di investimenti.

Per quanto riguarda la seconda parte della piattaforma « organizzazione del lavoro ed ambiente », i sindacati hanno domandato un confronto e per il collegamento fra le campagne natalizia e pasquale e il conseguente superamento della stagionalità del lavoro.

Per quanto riguarda la seconda parte della piattaforma « organizzazione del lavoro ed ambiente », i sindacati hanno domandato un confronto e per il collegamento fra le campagne natalizia e pasquale e il conseguente superamento della stagionalità del lavoro.

Per quanto riguarda gli investimenti a medio termine i sindacati chiedevano di conoscere lo stato di avanzamento delle procedure per l'accesso al finanziamento del piano di investimento a medio termine sulla legge 675.

Nella seconda parte della piattaforma i sindacati chiedevano una verifica delle produzioni da avviare con tali investimenti, sui tempi di realizzazione, sulla occupazione prevista in Umbria seguito della realizza-

Praticamente raddoppiate le richieste di iscrizione degli studenti stranieri alle università italiane

## Una fila che inizia a Teheran e finisce a Perugia... ma il governo sta a guardare

L'ateneo perugino è la meta principale - Si segnalano attese all'addiaccio per interi giorni dinanzi alle ambasciate italiane nei paesi del « terzo mondo » - Disinteresse del ministero della P.I. che non fornisce alcun dato

Questa mattina si esamina a Roma il caso degli studenti iraniani

**PERUGIA** — Grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale e della Regione Umbria, la questione dell'iscrizione degli studenti iraniani (tutti esclusi) alle varie facoltà universitarie italiane per l'anno 1980-81 sarà riesaminata questa mattina a Roma, presso il ministero degli Esteri.

Il sottosegretario Le Noci riceverà infatti una delegazione perugina che andrà nuovamente a sollecitare la soluzione di una vertenza che sembrava essere stata risolta alcuni mesi orsono e che invece ancora è tutta da definire.

Per l'amministrazione comunale parteciperanno all'incontro gli assessori Giangiacomo Piadene e Enzo Coli. Parteciperà inoltre un rappresentante della giunta regionale dell'Umbria.



SPOLETO - Comunicato della direzione

### Da novembre funzionerà all'« Umbria Piombo » l'impianto di depurazione

**La ristrutturazione sotto il diretto controllo di tecnici del Comune e dei sindacati**

**SPOLETO** — Della fabbrica « Umbria Piombo » si è tornato a parlare in Comune a Spoleto in un incontro promosso dall'amministrazione comunale con le organizzazioni dei lavoratori, il consiglio di fabbrica e la proprietà dell'azienda.

Questo incontro, infatti, permetterà all'azienda di installare tutti gli impianti e i dispositivi di depurazione e distinguimento ambientale nei tempi previsti e al tempo stesso potrà permettere agli operatori di proseguire l'attività produttiva riducendo i rischi per la salute dei lavoratori.

« A causa dell'inquinamento della fabbrica e della polverizzazione acutissima su numerosi dipendenti dello stabilimento « Umbria Piombo » di San Chiido costretti al ricovero ai Policlinici di Perugia e

di produzione soltanto tramite gli impianti di lavorazione a freddo e di normale manutenzione che pericolosi di inquinamento sia all'interno che all'esterno dell'impianto di fabbrica e la proprietà dell'azienda.

Al centro dell'incontro, come informa un comunicato del comune, i problemi relativi alla recente vicenda protrattasi nell'azienda spoletina a causa dell'inquinamento ambientale di lavoratori di varie categorie, soprattutto dipendenti dello stabilimento « Umbria Piombo » di San Chiido costretti al ricovero ai Policlinici di Perugia.

La proprietà dell'azienda ha illustrato le misure tecniche che verranno adottate per la prima volta per eliminare ogni causa di inquinamento e di nocività per la salute dei lavoratori. Tale progetto verrà messo in completa funzione nel mese di novembre.

Nel frattempo l'azienda si è impegnata a proseguire la

produzione soltanto tramite gli impianti di lavorazione a freddo e di normale manutenzione che pericolosi di inquinamento sia all'interno che all'esterno dell'impianto di fabbrica.

La vicinanza cui si è trovato l'amministratore comunale ha consentito anche la proprietà dell'azienda, la quale si è impegnata formalmente a rispettare gli impegni nel tempo previsti.

### Risposta alle dichiarazioni dc

**I repubblicani collaborano con la sinistra e... rifiutano la scomunica**

**Conferenza del segretario regionale Massimo Montella - Un'intesa sui problemi reali**

**PERUGIA** — I repubblicani umbri hanno risposto a duri attacchi di alcuni dirigenti democristiani sulla pretesa « collaborazione privilegiata » di questo partito con le forze di sinistra che governano la Regione.

Questo il significato politico della conferenza stampa, che ieri la segreteria regionale del partito repubblicano italiano ha tenuto a Palazzo Cesaroni. Infatti il segretario regionale Massimo Montella ha sostenuto che l'assunzione di grossi responsabilità a livello istituzionale come la presidenza del consiglio da parte di Enzo Paolo Tiberti e la firma del documento politico programmatico, con la maggioranza, non rappresentano per il PRI una scelta che privilegia questo rapporto di governo, ma di una forma di collaborazione.

« E' questa invece una scelta — continua Montella — che noi dimostriamo di voler compiere al momento in cui nel 78 sottoscriviamo il piano regionale di sviluppo

sulla base di una consapevolezza della situazione di emergenza del paese e di fronte alla necessità di una collaborazione tra tutte le forze politiche pur nei diversi strati di maggioranza e di minoranza ».

Queste considerazioni rimangono tuttora valide. Insieme Montella ed ecce perché le critiche DC ci sembrano incomprensibili soprattutto di fronte a dichiarazioni di disponibilità alla collaborazione che anche dirigenti di questo partito avanzano.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella — è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a

sviluppo.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella —

è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti

democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a

sviluppo.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella —

è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti

democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a

sviluppo.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella —

è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti

democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a

sviluppo.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella —

è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti

democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a

sviluppo.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella —

è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti

democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a

sviluppo.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella —

è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti

democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a

sviluppo.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella —

è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti

democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a

sviluppo.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella —

è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti

democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a

sviluppo.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella —

è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti

democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a

sviluppo.

« La nostra posizione —

conclude quindi Montella —

è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti

democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale di partito governo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al ruolo esecutivo e al ruolo di controllo.

« E' questa invece una funzione di mediazione istituzionale a cui le forze istituzionali di governo e l'opposizione della comunità regionale si sono impegnate a